

Matèria

OVERTON WINDOW

a cura di Re:humanism

Presenta:

Numero Cromatico

XXYY

29.04.2025

Matèria è lieta di annunciare il terzo appuntamento di OVERTON WINDOW - un ciclo espositivo ospitato all'interno della sua vetrina su strada - mirato a puntare i riflettori sull'arte digitale e on-chain, sviluppato in collaborazione con Re:humanism; la pionieristica piattaforma curatoriale fondata da Daniela Cotimbo dedicata ad esplorare le complesse relazioni tra cultura umanistica e scientifica, con una particolare enfasi sulla ricerca nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

OVERTON WINDOW si propone di esplorare le possibilità derivanti dalla nostra relazione simbiotica e in rapida evoluzione con la tecnologia. Il progetto mira a sostenere gli artisti che trattano tematiche all'intersezione tra arte e tecnologia, con l'obiettivo di sfruttare il potenziale dirompente delle tecnologie AI e blockchain, aprendo la strada a nuovi modelli di produzione artistica.

Inoltre, OVERTON WINDOW funge da catalizzatore per rielaborare la produzione culturale, i mercati e i modelli di proprietà, fornendo agli artisti una piattaforma e una struttura di supporto per la sperimentazione all'interno di un panorama tecnologico in costante evoluzione.

Pensato come un ciclo di installazioni, OVERTON WINDOW presenta un dialogo aperto tra il pubblico e una selezione di artisti locali e internazionali. Filo conduttore dell'intero progetto è il concetto di nuove mitologie del digitale, un tema che abbraccia diverse declinazioni del nostro rapporto con il contemporaneo. Se da un lato infatti chatbot, avatar e assistenti vocali diventano nuovi idoli, simulacri digitali che incarnano nuove tipologie di animismo, dall'altra proprio rinnovate forme di ritualità digitale abbracciano prospettive diversificate e suggeriscono nuove narrazioni.

Il terzo appuntamento di OVERTON WINDOW presenta per la prima volta uno dei più recenti sviluppi della ricerca di Numero Cromatico, collettivo artistico e centro di ricerca che dal 2011 è focalizzato sulla relazione tra arte contemporanea e neuroscienze.

XXYY è un dialogo tra due intelligenze artificiali generative, gli odierni chatbot, che riflettono sul progresso tecnico scientifico da due prospettive diametralmente opposte. Da un lato vi è il tecnofobo che porta avanti posizioni conservatrici, nostalgiche e apocalittiche e dall'altro, il tecnofilo con la sua fiducia illimitata nei progressi della tecnica e in particolare dell'intelligenza artificiale.

Come in una pièce teatrale, i due algoritmi appositamente addestrati mettono in scena le principali narrazioni che animano il dibattito tra apocalittici e integrati, offrendo al contempo una riflessione più ampia sul nostro rapporto con la tecnologia e i suoi possibili scenari a venire.

Affermazioni di entusiasmo e timore si alternano sullo schermo. Mentre la conversazione prosegue incessantemente, ci troviamo di fronte a un flusso di parole che scorre e, gradualmente, sembra smaterializzarsi, perdere consistenza. Il principio di reiterazione su cui si fondano i processi delle attuali intelligenze artificiali appare sempre più distante da una reale comprensione del mondo.

Allo stesso tempo la capacità dei sistemi automatici di portare avanti ad oltranza il loro compito ci spinge a chiederci se è possibile immaginare che essi siano in grado un domani di generare risposte soddisfacenti alle nostre domande.

L'opera indaga anche la dimensione materiale dello sviluppo dei grandi modelli linguistici come ChatGPT, Gemini o DeepSeek, rivelandoli non come oracoli neutri, ma come prodotti iscritti in logiche di profitto che emergono dalla natura stessa delle loro architetture computazionali.

Se fin dall'antica Grecia il dialogo è stato concepito come dispositivo ontologico per la conoscenza della realtà, oggi, nel contesto della mediazione tecnologica, esso si trasforma in un luogo di polarizzazione e cristallizzazione di verità parziali e individuali.

L'artista in questo caso diviene attivatore di traiettorie alternative in grado di traghettare l'inconscio collettivo elettronico verso orizzonti inediti di significato.

Con XYYY assistiamo allo scambio silente tra due entità aliene, oggetto della discussione è il nostro futuro, a cui noi assistiamo come spettatori di passaggio.

Numero Cromatico è un artista collettivo, un centro di ricerca e un editore, composto da ricercatori provenienti da diverse discipline, dall'arte, al design, alle neuroscienze. Fondato nel 2011, il gruppo conta oggi circa 20 collaboratori e ha come scopo principale ridefinire e ampliare i confini della ricerca artistica, integrando teorie, metodologie e tecnologie anche scientifiche. Nelle sue opere e installazioni, Numero Cromatico ibrida l'arte visiva con il sapere scientifico, allo scopo di esplorare nuove forme di creazione artistica, in cui esseri umani, natura e tecnologie trovano una nuova convivenza e in cui il pubblico può essere parte attiva nella fruizione e interpretazione dell'opera d'arte.

Da anni promuove un dibattito sulla relazione tra arte e neuroscienze anche attraverso Nodes - Journal of Art and Neuroscience, rivista di neuroestetica punto di riferimento per ricercatori di tutto il mondo.

Ha esposto il proprio lavoro in gallerie, istituzioni nazionali e internazionali, tra cui il MAXXI (Roma e L'Aquila), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo Nazionale Romano, il Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro.

Matèria, con sede nel quartiere di San Lorenzo a Roma, nasce nel 2015 su iniziativa di Niccolò Fano. La galleria si occupa di promuovere e divulgare tutte le espressioni legate alla ricerca artistica contemporanea, ponendo un accento particolare sul medium fotografico. Impegnata sin dall'inizio nella valorizzazione del lavoro svolto dagli artisti trattati, Matèria rappresenta il lavoro di Eduardo Fonseca e Silva, Fabio Barile, Francisca Valador, Joachim Lenz, Mario Cresci, Chen Xiaoyi, Giuseppe De Mattia, Karen Knorr, Marta Mancini, Stefano Canto, Bekhbaatar Enkhtur, Sunil Gupta e Maïmouna Guerresi.

L'attività della galleria si sviluppa con quattro mostre l'anno realizzate direttamente con i suoi artisti e spesso ideate appositamente per lo spazio in chiave site specific. Il programma espositivo, volto a favorire la sperimentazione e la ricerca, è affiancato da un numero sempre maggiore di fiere nazionali e internazionali.

OVERTON WINDOW, a cura di Re:humanism
Presenta: Numero Cromatico, XYYY

Opening
29.04.2025, h 18:00 - 20:30

Matèria | Via dei Latini, 27 - Roma
materiagallery.com

Matèria

Orari
da martedì a sabato
dalle 11:00 alle 19:00

Contatti
contact@materiagallery.com

Ufficio stampa
press@materiagallery.com
Roberta Pucci
robertapucci@gmail.com
mob: +39 340 817 4090
Chiara Ciucci Giuliani
chiaracgiuliani@gmail.com
mob: +39 392 917 3661